

Volete inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro al numero 0775290973).

La festa nella chiesa alle Quattro Strade a Pratica dove è stata accolta la reliquia di papa Wojtyła

## Giovanni Paolo II maestro di vita

**I**l pomeriggio di sabato 17 maggio, la Reliquia di papa Giovanni Paolo II, incastonata nel nuovo reliquiario, è stata accolta al Centro storico dalla popolazione e dalle Autorità Civili e giorno dopo, la domenica, nella chiesa di San Cataldo Vescovo (detta di Sant'Anna), visto che la nuova chiesa è in costruzione. Durante tutto il giorno si sono svolte varie celebrazioni e incontri, con la lettura abbondante dei testi del magistero del Santo Pontefice: l'Eucaristia con la presenza di grandissima folla dei fedeli, incontro degli anziani e degli ammalati (con l'Unzione degli Infermi), incontro degli sposi (con il Rinnovo delle Promesse Matrimoniali), incontro delle vedove e dei vedovi, incontro dei giovani e dei bambini (con il Rinnovo delle Promesse Battesimali). La Reliquia è stata esposta alla venerazione fino alle ore 22.30 richiamando ad essere e a pregare non solo i praticanti, ma anche tanti devoti dai paesi vicini. È stato davvero un evento carico di grazia, i cui frutti verranno custoditi tenacemente e fatti crescere anche in futuro. Quei giorni rimarranno per sempre nelle cronache di Patrica: un evento straordinario che segnerà, con la forza dello Spirito Santo, il cammino spirituale e sociale della nostra Città e di ogni Patriciano credente. Speriamo che dopo la consacrazione della nuova chiesa prevista all'inizio dell'anno prossimo (che sarà l'Anno

*«Si è davvero trattato di un grande evento carico di grazia i cui frutti saranno custoditi tenacemente e fatti crescere anche in futuro»*

giubilare: il 50° anniversario dell'erezione della parrocchia), essa potrà diventare luogo di preghiera e di spiritualità non solo per i Patricani, ma anche per i fedeli e delle parrocchie vicine e per tutta la nostra diocesi. Sono sicuro che la presenza perpetua di Patrica della reliquia del nostro patrono contribuirà alla crescita della fede e produrrà abbondanti frutti. E inoltre, offrirà ai fedeli l'occasione per riflettere sul ruolo che ogni cristiano deve avere per essere autentico testimone di fede in Cristo senza paura e con coerenza, così come lo fu Giovanni Paolo II. La due giorni vissuta dalla parrocchia è stata un'occasione propria per mettersi in ascolto, con rinnovata disponibilità di cuore, della sua testimonianza di fede in Cristo Gesù. Ma quale è il senso della venerazione delle reliquie dei santi? La chiesa, riconoscendo alcuni fedeli come "santi" o "beati", li offre a tutti come modelli e intercessori. Grazie alla comunione dei santi, questi "amici di Dio", essendo

intimamente uniti a Cristo, contribuiscono a edificare la Chiesa nella santità. Essi per mezzo di Cristo e in Cristo "non cessano di intercedere per noi presso il Padre" (1g 49). Attraverso l'esempio e l'intercessione dei santi, ci viene indicata la via sicura attraverso la quale possiamo giungere anche noi alla perfetta unione con Cristo, vale a dire alla santità. Pertanto, la Chiesa ci esorta vivamente ad amare questi nostri fratelli e benefattori, a rivolgere loro le nostre preghiere, a ricorrere alle loro preghiere e al loro potente aiuto, per ottenere grazie da Dio, mediante il suo Figlio Gesù Cristo (cf. 1g 50). La Chiesa, avendo venerato i santi fin dai primi secoli della sua storia, ha sempre tenuto in grande onore le loro reliquie (cf. Sc 111). L'espressione "reliquie dei santi" indica anzitutto il corpo - o parti importanti di esso - di coloro che "vivendo ormai nella patria celeste, furono su questa terra, per la santità eroica della vita, membra insigni del corpo mistico di Cristo e tempio vivo dello Spirito Santo" (Dppl 236; cf. 1 Cor 3, 16; 6, 19; 2 Cor 6, 16). Oltre alle parti del corpo, vengono considerate reliquie "oggetti che appartengono ai santi, come suppellettili, vesti e manoscritti e oggetti che sono stati messi a contatto con i loro corpi o i loro sepolcri, quali olii, panni di lino ed anche immagini venerate" (Ibid.).

Don Pietro Jura, parroco

## Col vescovo in ricordo di Roncalli

**I**l 13 giugno 1963 moriva in Vaticano Giovanni XXIII, il Pontefice che il 27 aprile scorso è stato elevato agli onori degli altari da Papa Francesco insieme a Giovanni Paolo II. Nel cinquantunesimo anniversario della morte e a poco più di un mese dalla storica giornata della canonizzazione, la comunità cristiana di Monte San Giovanni Campano, festeggia la memoria del "Papa buono" con una significativa manifestazione che coniuga spiritualità e cultura. L'iniziativa, pensata dal parroco Don Antonio Covito e dai collaboratori, con il patrocinio del Comune di Monte San Giovanni, intende far conoscere la santità della vita e dell'opera di Angelo Giuseppe Roncalli, il cui pur breve pontificato (1958-1963) ha lasciato un segno indelebile nella storia della Chiesa più recente, soprattutto con l'indizione del Concilio Vaticano II. La comunità di



XXIII sarà anche l'occasione per rendere omaggio ad un illustre concittadino di Monte San Giovanni che lega idealmente il comune monticiano alla figura del Papa bergamasco. Si tratta di Teodoro Carboni (1899-1981), che fu calzaio del Pontefice divenuto oggi santo e che nella sua vita ebbe l'onore di disegnare e realizzare scarpe e pantofole per ben cinque Papi, da Pio XII a Giovanni Paolo II. La memoria del Santo Pontefice prenderà avvio martedì 3 giugno alle 20 e 30 nella Sala consiliare del Palazzo comunale di Piazza Marconi con l'apertura di una mostra fotografica dedicata a Papa Roncalli, attraverso documenti e testimonianze che si rifanno all'esperienza vissuta dal calzaio pontificio nato a Monte San Giovanni. A seguire verrà proiettato un documentario sul Papa del Concilio prodotto dal Centro televisivo Vaticano. Mercoledì 4 giugno alle 18 e 30 sempre la Sala consiliare ospiterà un breve convegno, patrocinato dal Comune, con interventi del professor Luigi Gulia, membro del Comitato scientifico della Fondazione "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo, sul tema "Giovanni XXIII, il Santo della docilità creativa", e di Guido Gussio, che porterà la sua straordinaria testimonianza di dieci anni di servizio al "Papa buono", di cui è stato "aiuto di camera" prima a Venezia e poi a Roma. Infine sarà rievocata la vicenda di Teodoro Carboni, "un monticiano, calzaio dei Papi". Alle 19 e 30 il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione eucaristica nella Chiesa Collegiata, al termine della quale la signora Wanda Carboni, figlia di Teodoro, farà dono alla comunità, per il tramite della Confraternita della Madonna del Suffragio, di un paio di pantofole di velluto rosso appartenute a San Giovanni XXIII, ereditate da suo padre come venerata memoria di Roncalli.

Augusto Cinelli

## Inaugurata a Vallecorsa una targa per ricordare santa Maria de Matthias

**C**on una cerimonia sobria ma molto sentita, è stata inaugurata la targa che ricorda la casa dove è nata ed ha vissuto fin a nove anni, la Santa di Vallecorsa, nell'anniversario, 18 maggio 2003 della sua canonizzazione. L'iniziativa è stata del Circolo "Ali D'Argento", che ha voluto sottolineare l'orgoglio come comunità di appartenere ad un paese che ha dato i natali a questa donna santa, ponendo una targa sulle mura della casa dove venne alla vita. Lo scoprimento della lapide è stato a cura del socio più anziano del Circolo "Ali D'Argento", il Maestro Alfredo Antonietti, poi la benedizione di Mons. Elvidio Nardoni, e l'inno del Coro S. Maria De Matthias, diretto dalla M<sup>re</sup> Margherita Gamaroli. È stato letto il messaggio di Suor Patrizia Pasquini, segretaria generale a.s.c., da Suor Elisa, e le sue parole hanno racchiuso tutta l'essenza della cerimonia. "In questa occasione, vogliamo celebrare, con la sua, anche la vita, di ogni persona, sacra e inviolabile in ogni sua fase, dal concepimento alla morte, e ricordare di tanti che stanno alle periferie della vita ed attendono una mano per risollevarsi e Santa Maria De Matthias, umile serva della vita, ci sostenga con la sua intercessione". L'intervento di Don Michele Colagiovanni, il più accreditato biografo della Santa, che ha sottolineato l'importanza che hanno ricreato con questa cerimonia gli anziani dell'Associazione, perché hanno dato lo spunto in un anniversario così importante come la canonizzazione, di poter riparare di una Santa che è stata una figura trainante per il mondo femminile di allora, una "femmina" saggia, e una donna che ha saputo fondare dal nulla un impero del bene. Per la reale casa natia della Santa ha espresso dei dubbi, sottolineando che è stata sempre considerata solo la casa di De Rossi, ma la tenacia dei ricordi popolari, e dei documenti ritrovati dal Prof. Ferrari, sono contrari a questa tesi. Dopo, il saluto del Sindaco, Arch. Michele Antonietti, che si è congratulato per l'iniziativa del Circolo. La lettura delle lettere della Santa è stata affidata a Elia Di Santo, e con il canto di chiusura del coro "Santa Maria De Matthias", all'organo Mattia Trapani, si è concluso un pomeriggio all'insegna dei sentimenti e del ricordo.

Roberto Mirabella

*«Tracce della presenza invisibile che illumina le tenebre»*

Le reliquie ci indirizzano a Dio stesso: è Lui infatti che, con la forza della sua grazia, concede ad esseri fragili il coraggio di testimoniare davanti al mondo. "Invitandoci a venerare i resti mortali dei martiri e dei santi, la Chiesa non dimentica che, in definitiva, si tratta di persone vissute da persone vissute dalla potenza viva di Dio. Le reliquie dei santi sono tracce di quella presenza invisibile ma reale che illumina le tenebre del mondo, manifestando il Regno dei cieli che è dentro di noi. Esse gridano con noi e



per noi: Maranatha! - Vieni Signore Gesù". Queste le parole pronunziate da Benedetto XVI, a Colonia, il 18 agosto del 2005. L'esempio di San Giovanni Paolo II, nuovo Patrono della chiesa della Città di Patrica, possa animare tutti i fedeli di Patrica e della Diocesi in spirito di carità nei confronti di tutti i fratelli, specialmente i più poveri.

Pietro Alviti

## In cammino guardando a Maria

*Spreafico a Ceccano ha guidato la processione per il settantesimo dal bombardamento*

**C**amminate per Ceccano con lo sguardo di Maria. È questo l'invito rivolto dal vescovo monsignor Ambrogio Spreafico ai tanti fedeli accorsi presso la piazza di Santa Maria a Fiume. In questi giorni di roventi polemiche tra la classe politica nella cittadina fabreriana, colpisce l'invito del nostro vescovo. Il presule l'ha rivolto ai ceccanesi, accorsi numerosi per la

tradizionale processione di S. Maria Assunta a Fiume, che in occasione del settantesimo anniversario della distruzione bellica si svolgeva con la statua lignea scampata al bombardamento. "In questo mondo che ancora risuona dei colpi delle armi e subisce le distruzioni della guerra come Ceccano 70 anni fa, ha detto il vescovo, voi avete il dovere di testimoniare la pace anche nei rapporti interpersonali". Cercate di avere lo sguardo di Maria quando camminate per la vostra città: vedrete, le cose miglioreranno per tutti. Monsignor Spreafico presiede domenica 22 maggio la

celebrazione eucaristica in Piazza S. Maria, davanti al simulacro della vergine, una statua lignea del sec XIII miracolosamente scampata al bombardamento del 26 gennaio del 1944, quando la chiesa cistercense fu rasa al suolo da uno dei settantacinque bombardamenti che colpirono Ceccano in quel terribile anno. Di fronte ad una folla commossa di fedeli, monsignor Spreafico ha esortato tutti ad imparare lo sguardo delle madri quando ci rapportiamo con gli altri. Lo sguardo di Maria, ha ricordato, è quello di ogni madre che rivela l'amore e la disponibilità. È proprio lo sguardo di Maria, ha detto Spreafico, a poter



umanizzare Ceccano, a vincere le invidie e le lotte intestine, a ridare speranza alla città. Il vescovo ha voluto anche ringraziare i ceccanesi che questo sguardo di Maria hanno avuto nei confronti dei profughi africani ospitati nel centro d'accoglienza intitolato a Giovanni Paolo II, che si trova in via Pietralsica.

## agenda. Gli appuntamenti in diocesi nel mese di giugno

**Oggi alle 19.** Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo in onore di Santa Maria Salome, patrona di Veroli e della Diocesi.

**Domenica 8, Pentecoste,** saranno celebrate a Frosinone dal Vescovo le cresime diocesane degli adulti. Sono previsti due turni: 9:30 S. Paolo e 11:30 S. Maria.

**Mercoledì 11 e 18** il III incontro del corso di formazione per fioristi a Frosinone, presso il salone parrocchiale della chiesa di S. Maria Goretti.

**Giovedì 12** incontro mensile del clero presso la Badia di Ceccano.

**Giovedì 19** alle 19, Celebrazione in onore dei Santi Patroni di Frosinone presieduta dal Vescovo presso la Cattedrale Santa Maria.

**Domenica 22** alle 19, Celebrazione per il Corpus Domini presso la Cattedrale Santa Maria di Frosinone.

**Dal 24 al 27** pellegrinaggio diocesano a Lourdes presieduto dal Vescovo.

**Sabato 28** festa diocesana delle famiglie e dei giovani a Prato di Campoli.